

Idee e proposte oggi all'esame del consiglio comunale

Pistoia discute il suo volto disegnando l'«area ex-Breda»

Un progetto comune del Pci e del Psi - Parco attrezzato per il tempo libero, struttura universitaria di vivaismo, parcheggio e terminal Copit - Ridimensionato il centro direzionale

PISTOIA — Il foglio su cui dovrà essere tracciato il progetto di ristrutturazione dell'area ex Breda è ancora bianco. Ma, fin da oggi, la bozza di un disegno destinato a essere importante per Pistoia comincerà a prendere consistenza: stamani infatti si discute in consiglio comunale della destinazione di questa vasta area. Si tratta di delineare idee, di individuare scelte che contribuiranno al riassetto urbanistico della città ed in particolare alla riqualificazione del centro storico. Da oggi insomma si lavora per inventare un nuovo volto per la città.

turali, sportive e del tempo libero, all'interno del quale potrebbe essere collocato un ostello della gioventù e la struttura universitaria di specializzazione, collegata al centro sperimentale per il vivaismo; 2) parcheggio, in parte sotterraneo, adeguato a sostenere anche nuovi interventi tesi a limitare il traffico del centro storico; 3) il terminale del Copit, collegato alla stazione ferroviaria; 4) ridimensionamento rispetto a ipotesi già approvate, delle funzioni direzionali da inserire nell'area, con il massimo contenimento della superficie impegnata; 5) saldatura tra la zona ed il centro storico.

Comunisti e socialisti pensano anche che sia opportuno recuperare, dove sarà possibile e conveniente, gli edifici già esistenti. I quasi 100 mila metri quadrati (94.900 per l'esattezza), i capannoni e piazzali si apprestano allora a vivere un'altra tappa della loro lunga storia al servizio della città. Simbolo di tante sue lotte, stanno per diventare il simbolo del

quisto dell'area, già deciso a giugno. In quella occasione i socialisti si astennero e gli altri gruppi scossero la testa e dissero di no; perché — sostengono — mancava un progetto concreto. Oggi la zona è del comune, si è evitata la lievitazione dei prezzi e c'è anche una ipotesi concreta da dare in mano ai progettisti. Attendiamo con interesse il dibattito in consiglio comunale, e lo attendiamo ricco di contributi e povero di arroccamenti e di posizioni preconcette.

Da simbolo di lotta a simbolo di...

Alla discussione che si apre in consiglio comunale Pci e Psi si presentano con idee comuni e con un pieno accordo sulle ipotesi di destinazione dell'area. Queste le proposte concrete: 1) parco attrezzato con strutture cul-

Qualcuno parlò di «libro dei sogni» I consiglieri, oltre che avviare il dibattito, debbono anche approvare una maggioranza della spesa per coprire l'IVA sui 4 miliardi e 700 milioni (si arriverà a 5 miliardi e 300 milioni) che sono stati necessari per l'ac-

Quale tempo indietro parli di «occasione storica», altri di «libro dei sogni»: sembra che finalmente si stia avvicinando il momento della verità. Certo potenzialità urbanistiche come quelle offerte dall'area ex Breda poche città le hanno a disposizione. La zona, divenuta uno spazio integrante del tessuto urbano, ha bisogno di essere reinventata e messa al servizio di Pistoia.

Marzio Dolfi



Riprese le trattative per il gruppo «LMI»

La vertenza LMI si è attestata ad una fase interlocutoria. In un incontro fra Azienda e coordinamento del gruppo, le organizzazioni sindacali hanno indicato tre punti come pregiudiziali per continuare la trattativa: discussione sul piano di ristrutturazione per Campo Tizzoro per individuare tutte le possibilità di assorbimento LMI e nel nuovo stabilimento in costruzione dei lavoratori in cassa integrazione; confronto sulle produzioni e sugli investimenti di Villa Carolina, con soluzioni che escludano con certezza i licenziamenti presentati da parte dell'azienda di un piano di investimenti che dia sicurezza di prospettiva allo stabilimento di Brescia. Su questi punti l'azienda si è impegnata a modificare le proprie posizioni, presentando al coordinamento una nuova proposta. Un nuovo incontro è stato fissato per il 30 ottobre, mentre il coordinamento ha deciso di mantenere lo scorporo articolato di tre ore alla settimana.

In che modo e perché si è rinnovata l'istituzione aretina

Cambia il mondo e... la Pia Casa

Venne creata nel 1907 come asilo per poveri e straccioni - Come funziona ora dopo che l'istituto è passato agli enti pubblici

AREZZO — La «Pia casa» è un'istituzione ad Arezzo. Non solo perché è una casa di riposo gestita dagli enti pubblici, ma soprattutto perché tutti la conoscono. Sino a qualche anno fa, nei confronti dei vecchi anziani e nolosì, si diceva: «sta attento che il mondo alla Casa Pia!». E questo bastava per evocare immagini di solitudine, di cameroni, vasti, tristi e poco illuminati, dove su grandi letti di ferro giacevano loro, i vecchi, abbandonati, dimenticati, respinti nel ghetto. Creata nel 1907, serviva per togliere dalla strada i poveri e gli straccioni, come diceva lo statuto di quell'epoca. L'avevano chiamata Pia Casa, ma era davvero Pia? Se lo chiede la signora Giuliana Chezzi, attuale presidente, in un articolo pubblicato da un giornale locale.

Questo ai primordi della sua storia. Ora chi ci entra può anche non riconoscere i locali che sono trasformati, freschi, allegri. Domani saranno inaugurati i nuovi locali, la prima tappa di un lungo processo di rinnovamento dell'istituzione. Perché le cose sono così mutate? Abbiamo rivolto questa domanda al direttore il signor Lucini e ci ha risposto, nella sua semplicità, è la più vera e l'unica che coglie nel segno: «E' il mondo che è cambiato».

Cosa c'è di nuovo alla Pia Casa? «Le novità sono soprattutto nel reparto donne». In luogo dei cameroni, vasti e poco illuminati ci sono delle camerette in cui vivono due o più persone. Accanto i servizi, spaziosi e curati nei particolari. Sono stati realizzati anche due mini alloggi per coppie sposate. E ora i coniugi erano destinati a vivere separati. Ora invece ci sono a disposizione queste piccole case formate da camera, bagno, cucina e un piccolo soggiorno. Le prime due sono già abitate. Permettono alle coppie di vivere ancora come a casa loro, con l'assistenza di medici e infermieri e con la possibilità di mangiare alla mensa dell'istituto oppure di prepararsi i pasti da soli, senza l'onore di fare la spesa e uscire di casa. Ma importante non sono tanto le singole realizzazioni, quanto la cura di ogni particolare che riflette l'intento di offrire una casa «con tutto ciò che questo comporta nei rapporti umani, di calore, di affetto».

Il punto infatti sta proprio nel pericolo di vedere cessare la tensione. Ma i lavoratori della Motofides hanno capito e rilanceranno la loro rivendicazione non solo sul terreno immediato della rotazione in fabbrica, ma anche sul versante non meno importante del medio-lungo periodo, per costringere la Motofides ad impegnarsi in una ricerca tesa a realizzare una diversificazione produttiva anche al di là del settore auto e al tempo stesso, nell'ambito della realtà Gilardini, ad affrontare i problemi di una riorganizzazione delle produzioni finalizzate ad una maggiore capacità di inserimento sui mercati e alla acquisizione di nuovi clienti oltre alla Fiat.

«Le modalità dell'accordo di Torino non sono facilmente estensibili allo stabilimento pisano», mandano a dire dalla direzione del gruppo. I sindacalisti infatti hanno invitato tutti i lavoratori a non cedere illusioni e hanno richiamato a mantenere inalterata la mobilitazione nell'articolazione della lotta e nella costante ricerca del «massimo di unità» con l'insieme della popolazione e con tutte le forze democratiche. Il punto infatti sta proprio nel pericolo di vedere cessare la tensione. Ma i lavoratori della Motofides hanno capito e rilanceranno la loro rivendicazione non solo sul terreno immediato della rotazione in fabbrica, ma anche sul versante non meno importante del medio-lungo periodo, per costringere la Motofides ad impegnarsi in una ricerca tesa a realizzare una diversificazione produttiva anche al di là del settore auto e al tempo stesso, nell'ambito della realtà Gilardini, ad affrontare i problemi di una riorganizzazione delle produzioni finalizzate ad una maggiore capacità di inserimento sui mercati e alla acquisizione di nuovi clienti oltre alla Fiat.

a. b.

Il verbale d'accordo è comunque un primo passo avanti per le lavoratrici aretine

Niente licenziamenti alla Ferange, ma solo sulla carta

Per ora alle 260 operaie viene garantito il posto - Restano oscuri i programmi della direzione aziendale - Voci su una rete di ingressi per gestire autonomamente la distribuzione - Fino al 15 dicembre cassa integrazione e poi?

AREZZO — Niente licenziamenti alla Ferange. E' scritto su un pezzo di carta: il verbale di accordo firmato nella serata di giovedì tra la direzione aziendale e le organizzazioni sindacali. Ma i documenti sono dichiarazioni di intenti, per ora infatti continua la cassa integrazione guadagni, poi arriverà quella speciale, contemporaneamente ad un progetto di risanamento e sviluppo che la Ferange si è impegnata a presentare.

La ditta, le ipotesi sul futuro della Ferange si sono sprecate. Quella più consistente era di una drastica riduzione del personale in funzione di una diversa collocazione nel mercato della Ferange. Questa azienda ha sempre avuto un debole per il sangue blu e le fasce alte del mercato. Fino a tre anni fa lavorava esclusivamente per un Furstenberg, parente della famosa principessa, poi questo ha salutato cordialmente il Ferretti e ha abbandonato al suo destino la Ferange. Da allora sono stati tempi duri.

Lo sforzo del proprietario è stato quello di mantenersi nella fascia alta del mercato: prodotti per boutique insomma. I capi di abbigliamento usciti dalla Ferange avevano infatti una investitura di grido: venivano etichettati Valentino, Gucci e simili. I sindacati hanno interpretato questi segnali come la volontà di ridurre il personale, ridimensionando la fabbrica alla misura del mercato che Ferretti si era conquistato. Il verbale di accordo firmato giovedì sera all'ufficio del lavoro è una mezza smem-

ta a queste voci. Mezza perché garantisce il posto di lavoro a tutte le 260 operaie ma mezza anche perché la direzione della Ferange è stata ancora molto oscura sui suoi programmi futuri. Ha dichiarato che ne presenterà uno entro il 30 novembre, da accompagnare alla richiesta di cassa integrazione speciale. Per ora quindi si sa molto poco. Le notizie che filtrano sono che la Ferange sta mettendo in piedi una rete di ingressi per gestire in modo autonomo la distribuzione. Due sono ormai certi: Arezzo e Firenze.

Claudio Reppek

In una lettera al sindaco l'assessore di Orbetello spiega le sue dimissioni

GROSSETO — Vasco Fucile, comunista, assessore all'agricoltura al comune di Orbetello, ha rassegnato, in accordo con gli organi dirigenti del Pci, le dimissioni dal incarico di assessore e da consigliere comunale. Con una lettera inviata al sindaco Vongher, al capogruppo consiliare del Pci e alla sezione comunista di Albina spiega i motivi di questa sua decisione. «Caro sindaco, giungo a presentarti la mia decisione irrevocabile di rassegnare le dimissioni dall'incarico di assessore e di consigliere comunale, dopo alcuni giorni di riflessioni personali e di partito a seguito della campagna di stampa che mi coinvolge direttamente. La motivazione preminente di questo mio gesto autonomo è la mia volontà di fare la massima chiarezza possibile verso il tentativo di intaccare la linea di coerenza e di rigore dell'amministrazione comunale sui problemi dell'abusivismo, che ha contraddistinto il lavoro nostro di maggioranza in tutti questi anni. Non è possibile infatti, per me, proseguire Fucile, membro tra l'altro di un partito che fa di una politica di rigore lavoro e impegno quotidiani, consentire che venga svolto tutto questo con argomentazioni e strumentalizzazioni di ogni genere e il cui fine ancora non mi è chiaro. In questi anni, i colleghi di giunta e di maggioranza possono testimoniare, abbiamo anche con il mio contributo, determinato scelte e interventi che hanno teso a combattere con ogni mezzo il fenomeno dell'abusivismo e a rilanciare una politica del territorio moderna e razionale. Di questo non si parla, e anzi, in maniera esplicita, si dice che la mia presenza avrebbe determinato un freno e addirittura un aperto contrasto alla linea di repressione dei fenomeni abusivi presenti. Il sottoscritto, come è possibile verificare, è stato denunciato alla pretura per una vasca di irrigazione, per una tettoia aperta per il ricovero di attrezzi e di materiali occorrenti per l'azienda e per aver abitato, in attesa del

completamento della nuova abitazione, in alcuni anni rurali. Queste denunce, alcune del resto sanabili sulla base dei vigenti documenti esistenti, che gli organi di vigilanza possono testimoniare, sono avvenute come sarebbero avvenute per qualsiasi altro cittadino, senza che mai sia stata usata verso i medesimi organi, verso gli assessori responsabili e verso il sindaco alcun tipo di pressione tendente a frenare il corretto svolgersi degli adempimenti di legge. Anzi, come ho avuto modo di dire tutta l'azione della amministrazione comunale e del mio partito sono state da me condivise e sostenute senza impedimenti. Per questo, proseguo Fucile, ho ritenuto di dover continuare a sedere sui banchi del consiglio comunale con dignità e correttezza, convinto che la limpidezza del comportamento e della mia dignità di amministratore comunale e la mia coerenza con gli assessori non ne fossero minimamente intaccate. Ma oggi, purtroppo, il tentativo di coinvolgere il partito e i compagni in questa vicenda deve essere stroncato e la mia decisione vuole essere un gesto diverso in primo luogo verso questi organi che hanno il peso e l'onore di continuare una dura battaglia contro l'abusivismo che io, come gli altri, conosco essere difficile e complessa, e in secondo luogo verso me stesso per la doverosa, giusta, legittima difesa del mio operato e della mia dignità di amministratore, di cittadino di comunista».

PG 93 DANCING CINE DISCOTECA Spicchio (EMPOLI) - Tel. 0571/508.006
STASERA sempre LIGHT AND SOUND presentata con successo da Fabio e Paolo la New discomusic

FA.DA.CAR. s.r.l. Via Pietrasantina, 18 - PISA - Tel. 050/48657
Concessionaria auto GIAPPONESI SOVIETICHE - BRASILIANE
COLT MITSUBISHI L. 6.450.000
ZAZ L. 3.250.000
MOSKVICH L. 4.030.000
LADA NIVA 4 x 4 L. 9.500.000
LAFER L. 11.450.000
PREZZI CHIAVI IN MANO!!!
Prove e dimostrazioni
GARANZIA CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO ANNI UNO - PER TUTTI I MODELLI
Rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali

COMUNE DI CAPANNORI C.A.P. 55012 - Sede in Capannori PROVINCIA DI LUCCA
IL SINDACO RENDE NOTO
che è indetto un Concorso Pubblico — per titoli ed esami — per la copertura di n. 3 posti di Vigiliante d'infanzia (occorre il possesso del Diploma di Vigiliante d'infanzia).
che il termine per la presentazione delle domande di Ammissione scade il giorno 20 Novembre 1980; che per le informazioni e i chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune di Capannori.
Rende noto altresì, che con il presente deve intendere annullato il precedente bando relativo ai posti sopra indicati.
IL SINDACO, Citti Romano

Primaria Società nel campo della distribuzione G.P.L. in bombole
RICERCA
autotrasportatore con automezzo proprio portata 50 quintali circa per lavoro contrattualizzato. Telefonare 0187/673.351 orario ufficio.

Solo da noi troverete questi prezzi
ELETTROFORNITURE PISANE
VIA PROVINCIALE CALCESANA 54/60 TEL. 879.104 - GHEZZANO (PI) AD 1 KM DAL CENTRO DI PISA
QUALCOSA DI PIU' DI UN NEGOZIO
VENDETA ECCEZIONALE
e prezzi d'ingresso a rate senza cambiali tramite la Banca Popolare Ai migliori prezzi della Toscana TV Color - Radio - Stereo - Lavatrici - Materie elettriche per impianti civili ed industriali, articoli di elettrodomestici.
IGNIS, ZOPPAS, REX, PHILIPS, CANDY, INDESIT ecc.
TV 12" alimentazione mista L. 111.000
TV COLOR da L. 398.000
LAVATRICE da 5 Kg. L. 155.000
TERMOFORNITURE L. 19.000
TERMOFORNITURE 2 PIAZZE L. 22.000
RASOIO ELETTRICO L. 36.000
STUFA LEGNA E CARBONE L. 56.000
STUFA CATALITICA accesa, pilotelettronica L. 78.000
BRISTOLCHERA L. 13.000
CUCINE DA L. 128.000
Azienda garantita delle fabbriche, ampio parcheggio. Prima di fare acquisti visitateci senza nessun impegno, ingresso libero.

Studio
Consulenza - Progettazione (gratuita) Realizzazione - Personalizzazione:
● Bar - Pasticceria ● Espositori murali
● Gelateria - Pizzeria ● Contenitori surgelati
● Ristoranti ● Abbigliamento
● Alimentari ● Calzature
● Macellerie ● Cartolerie
● Salumerie ● Cartolerie
● Caffè Triferitore ● Scalfari
Modulari e vetrine componibili - Scaffalature metalliche
Esposizioni: TITIGNANO (PI) 776116
Via Tosco Romagnola, 1907 - Tel. (050) 776116

Ciò che tutti dovrebbero sapere
Difendendo la colonna vertebrale si difende la salute
Per difendere la colonna vertebrale e quindi la salute, la Medicina suggerisce, tra l'altro, di dormire su materassi che siano sufficientemente rigidi da non permettere che la colonna si disponga in curve anomale e sufficientemente elastici da adattarsi in armonia alle linee anatomiche del corpo.
Solo dormendo così convenientemente i benefici che ne trae l'organismo si sommano: i muscoli si rilassano, l'organismo si riposano, si compensano gli squilibri muscolari provocati dagli «atteggiamenti viziosi» tenuti durante il giorno; si rilassa il logoramento delle cartilagini articolari ed il proliferare di protuberanze ossee tra i corpi vertebrali; si ostacola la perdita del rapporto di posizione tra le vertebre e la fuoriuscita dei dischi; si decomprimono le radici dei nervi spinali; la circolazione sanguigna compie lodovico merito.
Non realizzando queste condizioni perché il materasso è troppo rigido e non si adatta alle linee anatomiche, oppure troppo flessibile e si dispone la colonna in curve anomale, si ottengono effetti contrari e dolorosi poiché facilitano nei soggetti sani l'insorgere di contratture muscolari, scoliosi, discopatie ed altre e acutizzano gli squilibri nei soggetti già colpiti. Scegliersi il mattino con dotto o «blocco» alla schiena è una conseguenza del dormire in posizioni scorrette.
Non un materasso anonimo quindi, ma il materasso che per i suoi contenuti di funzionalità garantisce il riposo completo ed effettivo di tutte le strutture, fattore indispensabile per la difesa di tutti gli squilibri statici dinamici della colonna vertebrale.
La Vitaflex, una piccola azienda artigiana, unica in Italia, da oltre 12 anni costruisce sotto materassi rigidissimi, personalizzati e materassi bilanciati ai pesi dei corpi per letti matrimoniali, ricorrendo larghi consueti alle norme delle migliaia di persone che hanno goduto di un netto miglioramento e delle tante accademie dei disturbi dai quali erano stati colpiti, sia dai Signori Medici che il hanno consigliati come accompagnamenti alle loro terapie, sia da parte di quelle persone che si sono forniti di questo eccellente materasso artigianale per curare l'insonnia e difendersi dalle alterazioni alla schiena.
Ecco perché a Livorno la Vitaflex è indicata come la «fabbrica della salute di via Fagioli».

SPEDIZIONI OVUNQUE CON CONSEGNA A DOMICILIO!!!